

Il focus

L'effetto dell'Igtm

# A Villa Erba il golf porta 1.500 visitatori Questo è il futuro

Dopo gli operatori arrivati da tutto il pianeta Como e Lecco sperano nel boom di incassi  
Paesaggi e servizi diversi alimentano la speranza

COMO

I 1.500 operatori del mondo del golf sono tornati a casa con una certezza: il Lario non ha "solo" sette campi di golf. Ovvero una quantità notevole.

La sua ulteriore peculiarità è la varietà. Il club più antico, quello più numeroso, quello che si colora di prestigio, e i panorami mozzafiato. Ecco perché ora che l'Igtm si è conclusa e ha seminato per le destinazioni turistiche di questo particolare comparto in Italia, Como e Lecco sperano di portarsi a casa un risultato degno di nota.

I numeri

Se la crescita del settore, a livello internazionale, è stata del 14% nei primi mesi del 2014 e la Lombardia si è portata a casa un incremento del 6% in un Paese come il nostro, meno considerato sotto questo punto di vista dai golfisti, il Lario può giocare la sua parte con determinazione.

«Da sempre il lago di Como rappresenta, per il turismo in-

ternazionale - fanno notare dal consorzio Lake Como - una meta di particolare appeal. Alla suggestiva bellezza di un paesaggio che sa unire - in un unico sguardo - lago, montagne e colline si unisce la ricchezza di pittoreschi borghi pieni di charme, immersi in un'atmosfera di altri tempi che favorisce il relax. Frammenti di storia, gioielli d'arte, prelibatezze della cucina e della gastronomia offrono esclusivi assaggi dell'Italian way of life».

Altri elementi che possono pesare nella scelta: quelli pratici, che all'Igtm si sono potuti sperimentare. La vicinanza a Milano e agli aeroporti principali. Chiaro che Como e Lecco guardino con speranza a questo settore. Un solo dato: il turista golfista in media spende il 120% di uno normale. Il giro d'affari, in un anno è di 12 miliardi.

«In questo contesto unico la passione per la pratica del golf ha trovato, nel tempo, un habitat ideale - è sempre il punto di vista del consorzio - Lo attestano i

sette club che, con i loro campi perfettamente curati e le loro moderne ed accoglienti strutture, disegnano il territorio, garantendo, nel raggio di pochi chilometri, un'offerta ampia e diversificata».

Gli scenari

Così richiamo gli scenari naturali, che permettono di scoprire scorci diversi e di viverli.

«Dalle colline comasche che dominano il laghetto di Montorfano ai morbidi declivi della Brianza lecchese, dal parco secolare del castello di Carimate ai rigogliosi boschi del Parco Pineta, dalle radure in quota del Pian delle Noci ai prati che si affacciano sul Lago di Como - è l'analisi - A circoli di antica e consolidata tradizione si affiancano club di più recente costituzione, tutti immersi nello spettacolo della natura e dotati dei più raffinati e confortevoli servizi, per garantire il ricordo di giornate indimenticabili sia ai golfisti più esigenti che alle loro famiglie». ■



## Lanzo, il paradiso per il Canton Ticino Lecco il più giovane

La Svizzera, in particolare il Canton Ticino, ama il Golf Club Lanzo. Che nasce nel 1962 per opera di Donald Harradine e si trova a 1.000 metri di altitudine: di 9 buche il percorso attraverso

i boschi e le radure del Pian delle noci con vista sulla vallata e sulle montagne.

La Club House è stata tra l'altro appena rinnovata e soddisfa il gusto con piatti tipici della zona: la

grande terrazza permette di pranzare all'aperto con vista sul campo da golf. Con una rete di hotel attorno, nella Valle d'Intelvi.

Oggi sono 240 i soci. «Siamo posizionati in un'area di facile accesso per la Svizzera, e non a caso il 30 per cento proviene dal Canton Ticino. - afferma la direttrice Gladys Bordoli - Il nostro è un campo piccolo ma estremamente tecnico, dove è divertente giocare soprattutto d'estate. L'ambiente, poi, è volutamente familiare».

Giovane (del 1996), il Golf club Lecco si trova tra i laghi di Annone e Pusiano. La struttura originale in realtà risale al 1600: restaurata,

## Monticello, con i 1.600 soci sul podio a livello nazionale

CASSINA RIZZARDI

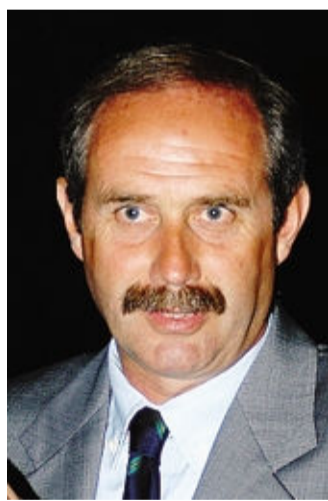
Un club con 1.600 soci, che quindi si pone sul podio nazionale. Il Golf Club Monticello Asd è nato nel 1974 su un'area di circa 140 ettari grazie all'impegno dei fratelli Alessandro e Giuseppe Panza di Biumo.

Furono loro infatti a volere - a contorno di un insediamento immobiliare di qualità composto da 640 tra ville e appartamenti - un campo da golf composto da due percorsi di 18 buche. Si trattava di una visione originale in Italia, più in linea con il modello americano dei resort.

Le gare

La progettazione urbanistica e architettonica fu affidata a Luigi Caccia Dominioni. Va detto che i campi da golf sono stati in costante evoluzione rispetto al layout originale e affidati ai più rinomati architetti, fino ad assumere all'attuale configurazione con gli interventi firmati da Graham Cooke.

Il valore internazionale è stato riconosciuto a più riprese, con l'assegnazione e l'organizzazione dell'Open d'Italia del 1975, vinto da Billy Casper. Open che è tornato altre sei volte a Monticello con la presen-



Walter Gabaglio

za dei più grandi giocatori del mondo.

Una realtà che resta consolidata a livello internazionale, con i suoi due percorsi da 18 buche.

Anche perché può contare su strutture moderne ad alto livello quali la spaziosa Club House, i due ristoranti con terrazze, la cucina - tipica italiana - le piscine e il club dei ragazzi. Lo sport è grande protagonista ad ampio raggio, con i cinque campi da tennis, le due piscine, il campo di calcio regolamentare, le piste ciclabili.

Non solo: Monticello dispo-

ne di una prestigiosa golf school, la Eagle Golf Academy con Alberto Binaghi, allenatore della Nazionale Italiana, e del campione Matteo Manassero.

I motivi del lustro

«Con i suoi 1640 soci, Monticello è indubbiamente una delle realtà più importanti a livello nazionale - afferma il direttore Walter Gabaglio - Alla base del successo sta certamente il complesso immobiliare che lo circonda, che conta su ben 500 residenti e un movimento generato anche dagli affitti. Ma non è il solo punto di forza: pensiamo alla sua posizione, a soli 30 chilometri da Milano e 15 da Como, a due minuti dall'autostrada; oppure al Club dei Ragazzi e ai suoi impianti sportivi».

Entrando nei dettagli golfistici «a livello di pratica sportiva poter disporre di un campo da 36 buche consente al golfista di avere sempre la possibilità di giocare, anche in concomitanza di gare».

Certo ha il suo peso il fatto di aver ospitato sette open internazionali d'Italia e «di poter avere insegnanti di assoluto valore internazionale nella nostra Eagle Golf Academy» conclude. ■

MONTORFANO

Un nome, una storia che richiama il gotha mondiale.

Il Golf Club Villa d'Este ha una tradizione quasi secolare, dato che nasce nel 1926 sulle colline comasche che dominano il lago di Montorfano. Un perimetro suggestivo e romantico di un bosco di oltre 30 mila alberi di castagni, pini e betulle. Proprio questo scenario di straordinaria bellezza naturale ha contribuito ad alimentare la passione di golfisti più raffinati a livello internazionale.

Le conferme si sfogliano sul libro d'oro del Circolo: qui figurano le firme di tutti i bei nomi dell'aristocrazia europea e del fior fiore dell'industria, dell'arte e del cinema mondiale.

Le manifestazioni

Il percorso è di 18 buche, disegnate da Peter Gannon. Sede di incontri amatoriali a livello continentale, come gli Internazionali Juniores intitolati a Leopoldo Varasi e gli Internazionali Dilettanti, nel corso degli anni il campo ha avuto altre presenze d'eccezione. Ha ad esempio ospitato nel 1932 la prima edizione del Campionato internazionale Dilettanti d'Italia maschile, che ritornò a Villa d'Este nel 1937 e, dopo



Andrea Contigiani

la guerra, per altri 17 anni di fila.

Non solo. A cominciare dal 1934, si sono disputate 39 edizioni del Campionato internazionale d'Italia femminile.

La Club House è stata costruita in sincronia con il campo, su disegno di Giuseppe Bergomi. Una costruzione ampliata tra il 1967 e il 1968 costruendo l'attuale ristorante e lo spogliatoio femminile. Nel 1971 è stato realizzato un complesso che comprende 16 dormie house.

Oggi al Circolo Golf Villa d'Este i soci sono 400. «Tradi-

zione, paesaggio, notorietà. Sono questi gli elementi che ci distinguono - afferma il direttore di questa realtà, Andrea Contigiani - Al nostro club si respira la storia stessa del golf, dal momento che qui, in quasi 90 anni di vita, si sono svolti numerosi eventi di livello internazionale».

Da ogni Paese

Lo sguardo corre al paesaggio: «La sua bellezza incantevole ti conquista: il nostro campo è completamente naturale ed è stato ritagliato all'interno di un bosco con oltre 30 mila alberi. Siamo poi nati dal Grand Hotel Villa d'Este, conosciuto a livello internazionale per i suoi appuntamenti che richiamano capi di stato, industriali, finanziari di tutto il mondo» spiega.

Si guarda comunque al futuro, alle nuove leve da coltivare e da far crescere: «Questo posizionamento non ci impedisce tuttavia di sviluppare una politica particolarmente attenta ai giovani, a cui sono riservate quote competitive, corsi collettivi tutti i sabati e le domeniche e, man mano che cresce la capacità sportiva del giovane, allenamenti individuali» conclude Contigiani. ■